



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n. 89 del 14/03/2018

OGGETTO	Demolizione parziale immobile ubicato in Accumoli - Frazione Terracino - e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 55 Mappale 179 sub 4. Proprietà: <ul style="list-style-type: none">• DEL RE Gina, MICARELLI Giorgio FU PIETRO;
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli frazione Terracino, censito al N.C.E.U. al **Foglio 55 Mappale 179 sub. 4**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

mapp 179 sub 4:

- DEL RE Gina nata a ACCUMOLI il 04/09/1944 DLRGNI44P44A019I
- MICARELLI Giorgio; FU PIETRO

Visto l'esito delle verifiche di danno ed agibilità realizzate attraverso la compilazione della "Scheda AeDES" allegata che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 17357
Scheda n. 001
Squadra AeDES n. P833
N. aggregato: 00506
Data del sopralluogo: 08/10/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)** e con **Rischio Strutturale Alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico GTS del 12 febbraio 2018 in cui è specificato quanto segue: *"Porzione di fabbricato con caratteristiche di ruralità sviluppata su un unico livello, realizzata in muratura di pietrame irregolare e calce, adiacente alla pubblica via. Si evince la presenza di porzioni di muratura pericolanti. Si rende necessario procedere alla completa demolizione..."*

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in"*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante "diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali";

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: "Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti";

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto- censito al N.C.E.U. al **Foglio 55 Mappale 179 sub 4**, di proprietà di:

- DEL RE Gina nata a ACCUMOLI il 04/09/1944 DLRGNI44P44A019I
- MICARELLI Giorgio;FU PIETRO

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 100 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;

2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delimitazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Ing. Patrizia Boccanera dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Ing. Patrizia Boccanera



IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra **EB23** Scheda n. **00011** giorno mese anno **08/04/16**

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. **167** Istat Prov. **0567** Istat Comune **10101**

N° aggregato **00506** 100 I° edificio **0101**

Cap. di Località Istat _____ Tipo carta _____
Siz. di censimento Istat _____ N° carta _____

Dati catastali **04149** Allegato _____

Particelle _____ Posizione edificio Isolato Interno Destinarietà D'angolo

COORDINATE: piano UTM geografiche altro

Fuso _____ Datum _____ Nord/Lat _____ Est/Long _____
(32-33-34) ED50 WGS84

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **EDIFICIO UFFICIALE** Codice Uso **1311**

Provincia: **RIETI**

Comune: **ACCUMLI**

Frazione/Località: **TERACINO**

1 VIA _____
2 CORSO _____
3 VICOLO _____
4 PIAZZA _____
5 ALTRO _____
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE: piano UTM geografiche altro

Fuso _____ Datum _____ Nord/Lat _____ Est/Long _____
(32-33-34) ED50 WGS84

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **EDIFICIO UFFICIALE** Codice Uso **1311**



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - espostione	
N° Piani totali con interrati	1 <input checked="" type="radio"/> 0	Superficie media di piano (m²)	1 <input checked="" type="radio"/> < 1919	Uso	Occupanti
	2 <input type="radio"/> 1		2 <input type="radio"/> 19 + 45		
3 <input type="radio"/> 2	3 <input type="radio"/> 46 + 61	A <input checked="" type="radio"/> < 50	3 <input type="radio"/> 46 + 61	B <input type="radio"/> Produttivo	A <input checked="" type="radio"/> > 55%
4 <input type="radio"/> 3	4 <input type="radio"/> 62 + 71	B <input type="radio"/> 50 + 69	4 <input type="radio"/> 62 + 71	C <input type="radio"/> Commercio	B <input type="radio"/> 30-65%
5 <input type="radio"/> 4	5 <input type="radio"/> 72 + 75	C <input type="radio"/> 70 + 99	5 <input type="radio"/> 72 + 75	D <input type="radio"/> Uffici	C <input type="radio"/> < 30%
6 <input type="radio"/> 5	6 <input type="radio"/> 76 + 81	D <input type="radio"/> 100 + 129	6 <input type="radio"/> 76 + 81	E <input type="radio"/> Serv. Pubbl.	D <input type="radio"/> Non utilizz.
7 <input type="radio"/> 6	7 <input type="radio"/> 82 + 86	E <input type="radio"/> 130 + 169	7 <input type="radio"/> 82 + 86	F <input checked="" type="radio"/> Deposito	E <input type="radio"/> Non costruz.
8 <input type="radio"/> 7	8 <input type="radio"/> 87 + 91	F <input type="radio"/> 170 + 229	8 <input type="radio"/> 87 + 91	G <input type="radio"/> Strategico	F <input type="radio"/> Non fibrto
9 <input type="radio"/> 8	9 <input type="radio"/> 92 + 96	G <input type="radio"/> 230 + 299	9 <input type="radio"/> 92 + 96	H <input type="radio"/> Tunnel-ricet.	G <input type="radio"/> Abbandon.
10 <input type="radio"/> 9	10 <input type="radio"/> 97 + 01	H <input type="radio"/> 300 + 399	10 <input type="radio"/> 97 + 01	Proprietà	
11 <input type="radio"/> 10	11 <input type="radio"/> 02 + 08	I <input type="radio"/> > 2011		A <input type="radio"/> Pubblica	B <input type="radio"/> Privata
12 <input type="radio"/> 11	12 <input type="radio"/> 09 + 11			A <input type="radio"/> % B <input type="radio"/> %	
13 <input type="radio"/> 12	13 <input type="radio"/> > 2011				

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni riportati nella sezione 4 sono quelli "spiccati", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente ingegneristico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative stime in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GND. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 **nessuna lesione**: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 **minimo medio** - **grave**: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 **medio evasione**: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pericolosità in piano attraverso esenti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.1. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A **valutazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La **valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi statica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati nel frattempo ragionevolmente protetta la vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto, l'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nel caso in cui sussistano anche condizioni di rischio esterne.

Unità immobiliari inabitabili, familee e persone evasione: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Pericolosità in piano attraverso: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accanto alla voce: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sa. danno, sui provvedimenti di pronto intervento, L'AGIBILITÀ e ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i rischi del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) e i necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterne (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione o/o piani sfalsati, etc...

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ameren-
do le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscala; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Baranzamento**: servizio o trattamento; indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rocci Mario). **Distanza**: Specificare se trattasi di coordinate piano IVE (U.T.M. metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spicco di fondazioni incluso quello di sottoblocco (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Servizio media di piano**: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Es: (2 arca-
di) e possibile fornire 2 indicazioni; la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono dovuti effettuare eventuali interventi sulla struttura. **Uso (multiscala)**: indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione**: indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, resistenza) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intagliate. Gli edifici si considerano con strutture intagliate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o mista vanno indicate, con modalità multiscala. Nelle situazioni miste H della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

GI: c.a. (o altre strutture intagliate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intagliate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intagliate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**.
Per le strutture intagliate le temperature sono irregolari quando presentano dissemmie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (miscelata): per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali e/o orizzontali

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	Identificate	1 Tetri in c.a.	2 Pareti in c.a.
Strutture orizzontali	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrate, ciottoli...)		1 Tetri in c.a.	
	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrate...)		2 Pareti in c.a.	
1 Non identificata	Senza catene o corredi		3 Tetri in acciaio	
2 Vetta senza catene	Senza catene o corredi		4 Tetri/Pareti in legno	
3 Vetta con catene	Con catene e corredi		REGOLARIA Non regolare	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travata, travi e velle...)	Con catene e corredi		1 Forma pianta ad alceone	
5 Travi con soletta somrigida (travi in legno con doppio travata, travi e tavelloni...)	Con catene e corredi		2 Disposizione lampadare	
6 Travi con soletta rigida (soletta di c.a. travi ben collegate a soletta di c.a....)	Con catene e corredi		3 Spingente pesante	
	Con catene e corredi		4 Spingente leggera	
	Con catene e corredi		5 Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Danno (%)											
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nullo		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
1 Strutture verticali												
2 Solai												
3 Scale												
4 Copertura												
5 Temperature - Tramezzi												
6 Danno preesistente												

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'lesione solo se essa è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compiere Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno			Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	A	B	C	Nessuno	Riparazione	Puntelli	Divieto di accesso	Trasparenza e protezione passaggi		
1 Distacco intonaci, rivestimenti, contrasiffrini, ...										
2 Caduta tegole, comignoli, cernie fumarie, ...										
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...										
4 Caduta altri oggetti interni o esterni										
5 Danno alla rete idrica, fognaria e idraulica										
6 Danno alla rete elettrica e del gas										

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:						
	Assente	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Barriere protettive	Divieto di accesso	Provvedimenti di P.I. eseguiti
1 Crepi e caduta oggetti da edifici adiacenti							
2 Collasso di reti di distribuzione							
3 Crepi da versanti incrostanti							

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni	
1 Cresta	2 Orrendo fatis	3 Orrendo leggero	4 Orrendo
5 Orrendo forte	6 Orrendo	7 Orrendo	8 Orrendo

SEZIONE 8 - Valutazione del rischio

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità					
	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 7)	Geotecnico (Sez. 7)	A Edificio ABILE (*)	B Edificio TRANSPARENTEMENTE INAGIBILITÀ	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILITÀ	D Edificio INAGIBILITÀ (da indicare con appropriate note)	E	F
Basso										
Basso con provvedimenti										
Alto										

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro al sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.5) riportate se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
 (2) Esito C nelle note (Sez.5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (3) Esito D nelle note (Sez.5) specificare motivazioni e tipo di approntamento cui richiama.
 (4) Esito E in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (5) Esito F nelle note (Sez.5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C Sull'accuratezza della visita

1 Solo dall'esterno 4 Non eseguito per: A Sopralluogo rifiutato (SR) B Ruidere (RU) C Demolito (DM)
 2 Parziale D Proprietario non trovato (NT) E Altro (AL)

3 Completa (>2/3)

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi ()**

	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiature o tiranti	7		Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8		Rimozione di altri aggetti interni o esterni
3 Riparazione coperture	9		Trasparenza e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10		Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, contrasiffrature, ...	11		
6 Rimozione di tegole, comignoli, cernie fumarie, ...	12		

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 100 Nuclei familiari evacuati 100 N° persone evacuate 1000

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

AMMOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spille

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
FRANCESCO SUCCH
ANTONIO ANTONELLA
Antonio Antonella

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS DEL 12/02/2018 - Scheda n° 01

Si redige unico verbale che comprende diversi aggregati costituiti da uno o più unità immobiliari e/o strutturali evidenziati nella planimetria allegata, relativa alla frazione di TERRACINO, foglio 55, da sottoporre a demolizione totale e/o parziale.

1. MAPP. 211 - 243 - 271 (Foto n. 1-2-3-4)

Fabbricati sviluppati su due livelli con caratteristiche di ruralità, realizzati in antica muratura in pietrame irregolare e calce caratterizzata da più riprese, diverse tipologie costruttive e diversi materiali. Si evince il distacco e caduta di alcuni conci, il vistoso spanciamento con fuori piombo dell'ordine di una decina di centimetri con riscontri interni in corrispondenza della volta a botte e ulteriori lesioni verticali e diagonali in corrispondenza degli ammorsamenti d'angolo. Il fabbricato 211 costituisce, in prossimità di un angolo, un appoggio per una struttura lignea emergente dall'edificio adiacente. Durante la fase di demolizione dei fabbricati sopra indicati si ravvisa la necessità di preservare detto appoggio.

2. MAPP. 182 - 183/parte (Foto n. 5-6)

Il fabbricato si sviluppa su due livelli con evidenti caratteristiche di ruralità. È costituito da due diverse unità strutturali, una apparentemente in buone condizioni (civico 7), l'altra, costituita da una volta al piano terra e un solaio di copertura in legno, da demolire. L'intervento di messa in sicurezza consiste nella demolizione della porzione del mappale 183 sopra indicata e nella rimozione macerie del mappale 182, ad esso antistante.

3. MAPP. 179/parte (Foto n. 7-8)

Porzione di fabbricato con caratteristiche di ruralità sviluppata su un unico livello, realizzata in muratura di pietrame irregolare e calce, adiacente alla pubblica via. Si evince la presenza di porzioni di muratura pericolanti. Si rende necessario procedere alla completa demolizione. Per la parte rimanente del fabbricato ad uso civile abitazione si proceda con la rimozione con coppi pericolanti lungo il perimetro della copertura.

4. MAPP. 191/parte (Foto n. 9-10)

Trattasi di una tettoia in legno a servizio di vari ingressi a diverse unità immobiliari caratterizzata dal crollo parziale causato dalla rottura delle travi lignee portanti. Si ravvisa la necessità di completare la demolizione.

5. MAPP. 238 (Foto n. 11-12-13-14-15-16)

Il fabbricato è privo per una parte del solaio intermedio, il quale, ove presente, risulta costituito da vecchio tavolame non praticabile ad uso fienile. Risultano essere state asportate vaste zone di murature portante con puntellamenti di fortuna delle travi di copertura rimaste sospese. Risultano essere state realizzate altre porzioni di muratura in blocchi in cls privi di collegamenti e la struttura del fabbricato risulta nel complesso eterogenea e priva di una idonea capacità statica. Alcune travi dell'orditura principale e secondaria della copertura in legno poggiano sulle murature perimetrali fatiscenti e su una colonna centrale in muratura sviluppata per tutta l'altezza (oltre 2 piani) senza alcun collegamento. L'edificio presenta un quadro fessurativo tale da richiederne la demolizione lasciando un opportuno contrasto alla spinta della volta del fabbricato a monte e corrispondente al mappale 239.

6. MAPP. 189/parte (Foto n. 17-18)

Il timpano della particella 189, per la porzione sovrastante il mappale 239, risulta essere gravemente lesionato. Si rende necessaria la demolizione parziale, consistente nello smontaggio della copertura e abbassamento della muratura perimetrale lato N-E. Il fabbricato risulta essere costituito da tre livelli fuori terra e antica muratura in pietrame irregolare e calce. Per la parte rimanente del fabbricato ad uso civile abitazione si proceda con la rimozione con coppi pericolanti lungo il perimetro della copertura.

7. MAPP. 174 (Foto n. 19-20-21)

Il piccolo edificio, costituente annesso agricolo, è caratterizzato da una antica muratura in pietrame irregolare e calce. Presenta vistose lesioni in corrispondenza degli ammorsamenti lato strada, per cui si ritiene opportuno procedere alla demolizione a tutela del transito pedonale e veicolare su pubblica via.

Data: 12/02/2017

Per il Comando Provinciale VV. F di Rieti: SDACE GIANNI FABRIZIO

Per il Comune di Accumoli: ISTRUTTORI DIRETTIVI TECNICI: ING. BOCCAMERA PATRIZIA

ARCH. CORRADETTI SANTE

Foglio 55 – Particella 179 PARTE



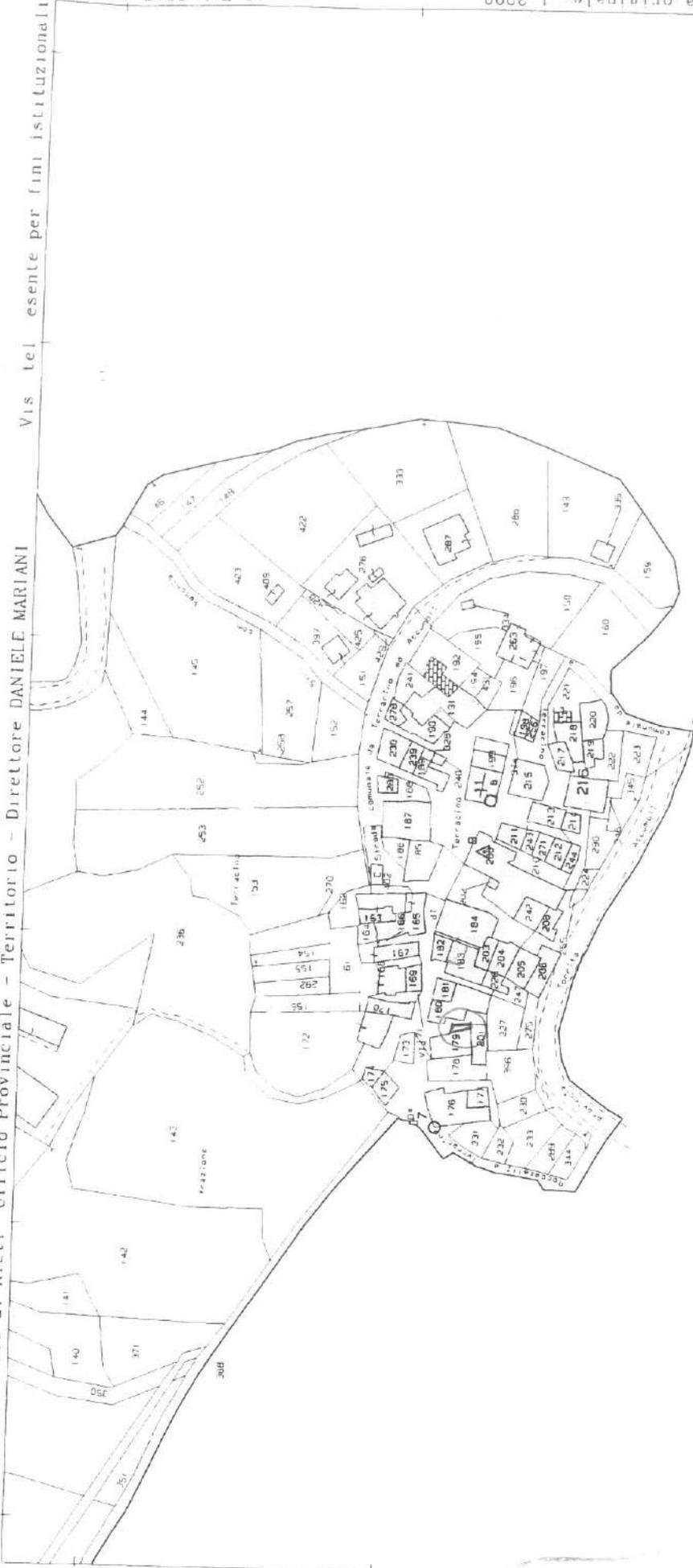
FOTO 7: Foglio 55 – Particella 179 PARTE



FOTO 8: Foglio 55 – 179 PARTE

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



N=16900

[Handwritten signature]

E-19000